

CORSO DI FORMAZIONE PER NUOVI DIRIGENTI LIFC

**PALERMO, 21 - 23 FEBBRAIO 2014
RIMINI, 23 – 25 MAGGIO 2014**

Se da un lato la formazione all'interno di un'associazione di volontariato deve tenere conto necessariamente delle carenze cognitive e dei bisogni conoscitivi dei singoli volontari, dall'altro non può prescindere dalla storia dell'organizzazione stessa, dalla sua fase di vita attuale, dalle sue risorse e dai possibili sviluppi delle stesse.

Pensare ad una formazione rivolta alla propria associazione vuol dire, infatti, in primo luogo comprenderla ed avere chiari gli obiettivi che si intende perseguire.

PALERMO, 21 - 23 FEBBRAIO 2014

1. COMPRENDERE IL CONCETTO DI ONLUS

Venerdì 21 febbraio, ore 15,00 – 19,00

OBIETTIVI

Illustrare gli elementi di base per sviluppare le capacità di gestione di una Onlus. Fornire un inquadramento giuridico della materia attraverso l'analisi dell'apparato legislativo in materia attualmente in vigore.

CONTENUTI

- Cos'è una Onlus (aspetti legislativi generali)
- Legislazione di carattere speciale (266/91, D.lgs 460/97, 328/2000)
- Documentazione associativa (Statuto, Regolamento etc.)
- Requisiti da rispettare e adempimenti
- Forme di controllo sugli enti non profit
- Principali registri regionali, le iscrizioni ai registri e le incompatibilità
- La corretta convocazione e gestione delle assemblee (ordinarie e straordinarie)
- La corretta tenuta dei libri e le opportunità del regolamento
- Le assicurazioni
- Le prassi per la gestione delle quote sociali, dei rimborsi spese

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali

2. LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI UNA ONLUS

Sabato 22 febbraio, ore 09,30 – 13,30

OBIETTIVI

Spiegare l'importanza di utilizzare un modello rendicontativo efficace e uniforme, sia sul piano delle opportunità che come pratica propedeutica alle sub-rendicontazioni obbligatorie (5x1000/ RPF/Scheda di mantenimento annuale)

CONTENUTI

- Definizione degli elementi fondamentali che distinguono un rendiconto di cassa da uno di competenza (rendiconto/bilancio)
- Tecniche contabili collegate alle due diverse tipologie
- Analisi e gestione delle Entrate
 - quote sociali, contributi e corrispettivi da associati
 - corrispettivi da terzi (persone fisiche)
 - entrate da privati di natura donativa (5 per mille, manifestazioni, raccolte pubbliche di fondi)
 - entrate di natura pubblica (contributi e convenzioni)
 - entrate da enti erogatori
 - entrate da aziende
 - attività commerciali marginali
- Analisi e gestione delle uscite
 - attività rivolte ai soci
 - attività rivolte a terzi (persone fisiche e aziende)

METODOLOGIA DIDATTICA

Linguaggio semplice che tenga conto dell'eterogeneità dei partecipanti. Esempi pratici di casi tipici e suggerimenti di *problem solving*.

3. FARE FUNDRAISING

Sabato 22 febbraio, ore 15,00 – 19,00

OBIETTIVI

Comprendere il senso e l'importanza di mettere in atto forme di fundraising, inscrivendole nell'attuale panorama della crisi economica dei mercati.

Comprendere il senso ed i principi del fundraising come necessità di offrire alle persone occasioni di coinvolgimento.

CONTENUTI

- Fundraising ed Economia del Dono
- Analisi del principio di reciprocità quale valore fondativo di una società.
- Analisi delle motivazioni che spingono all'azione donativa.
- Nozioni di marketing relazionale come rafforzamento del senso di appartenenza e comunicazione partecipata e partecipativa (identificazione, acquisizione, gestione e fidelizzazione dei donatori)
- Pianificazione strategica ed operativa di una campagna di fundraising;

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezioni frontali, analisi di casi, esercitazioni.

4. L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE INTERNA

Domenica 23 febbraio, ore 09,30 – 13,00

OBIETTIVI

Spiegare l'importanza della comunicazione nella promozione dell'organizzazione e delle sue attività; migliorare la capacità di dirigenti e responsabili di motivare, informare, coinvolgere i volontari come promotori delle attività e della mission dell'organizzazione; fornire strumenti e modalità utili alla creazione di un piano di comunicazione interna integrato ed efficace.

CONTENUTI

- Il ruolo della comunicazione interna
- Come ottimizzare la circolazione delle informazioni (circolari, posta elettronica, sito internet, riunioni, meeting, newsletter, bacheche, strumenti multimediali)
- Definire un piano di comunicazione interna e i suoi strumenti in funzione del target e degli obiettivi da raggiungere
- Motivazione e reclutamento dei volontari

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezioni frontali, sperimentazione di gruppo in aula

RIMINI, 23 – 25 MAGGIO 2014

1. LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Venerdì 23 maggio, ore 15,00 – 19,00

OBIETTIVI

Illustrare l'importanza di una pianificazione economica e finanziaria, in un momento storico di scarse risorse e mancanza di liquidità dovuta spesso a lunghi tempi di erogazione dei fondi pubblici (da convenzioni e/o contributi). Diffondere conoscenze su procedure e strumenti utili a monitorare il flusso delle risorse economiche.

CONTENUTI

- L'importanza della programmazione economica e finanziaria
- La determinazione del costo delle prestazioni e/o servizi offerti
- Gli strumenti della programmazione: preventivi, budget e cash flow
- Procedure per la verifica nel corso dell'anno
- Gli strumenti per il monitoraggio degli scostamenti dal preventivo al consuntivo
- La programmazione strategica ed il controllo di gestione
- La struttura tecnico contabile del controllo
- Elementi e criteri di progettazione: il budget, la contabilità analitica, il sistema di reporting e la misurazione delle performance aziendali.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezioni frontali seguite da una didattica attiva che prevede esercitazioni, nonché il coinvolgimento dei partecipanti in esercitazioni ed analisi di esperienze personali.

2. INTERAGIRE CON LE ISTITUZIONI – IL RUOLO CENTRALE DEL VOLONTARIATO

Sabato 24 maggio, ore 09,30 – 13,30

OBIETTIVI

Fornire un quadro approfondito della disciplina sui rapporti tra Onlus ed enti pubblici, delle possibili forme di collaborazione tra questi, del ruolo della pubblica amministrazione nel rapporto con le Onlus, con particolare riguardo alla pianificazione dei servizi di Welfare.

Partendo dalle Leggi 266/91, 460/97, 328/2000 e dal principio di sussidiarietà, s'intende fornire strumenti conoscitivi utili ad evidenziare il ruolo centrale del volontariato nella programmazione, progettazione e gestione della rete dei servizi sociali.

CONTENUTI

- Ruoli e attori della programmazione locale dei servizi
- I Piani di Zona e la prospettiva di governance nel rapporto pubblico/privato
- Il ruolo dei tavoli di consultazione e dei tavoli tematici nella programmazione zonale
- I diversi approcci alla partecipazione del volontariato e del terzo settore
- Opportunità e rischi nella relazione tra enti pubblici e soggetti del privato sociale
- Introduzione al principio di sussidiarietà

3. DALLA TUTELA SOCIALE ALLA CLASS ACTION

Sabato 24 maggio, ore 15,00 – 19,00

- Aspetti legislativi particolari – (548/93, 104/92, 104/93, sussidiarietà, decreto ministeriale '92 – tabella invalidità, decreto ministeriale 2 agosto 2007 – patologie per cui si esclude visita di controllo, Legge Brunetta 133/2008 – piano straordinario controlli falsi invalidi, 289/90 – indennità di frequenza)
- Approfondimenti su casistiche da utilizzare come buone prassi
- Convezioni tra volontariato ed enti pubblici
- Case history di successo da implementare come esempi di buone prassi

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezioni frontali, esempi pratici ed esercitazioni guidate.

4. LA RETE: TRA ORGANIZZAZIONI E REALTA' LOCALI

Domenica 25 maggio, ore 09,00 – 13,00

OBIETTIVI

Formare dirigenti capaci di ragionare in termini globali ed inclusivi, al fine di creare le premesse per la costruzione di una rete solida, strutturata e forte con associazioni aventi obiettivi comuni, esaminando potenzialità, limiti e rischi di tale collaborazione.

CONTENUTI

- Cosa intendiamo per rete, tipi di reti che si creano tra organizzazioni di volontariato e tra realtà Istituzionali e terzo settore
- L'importanza e le ragioni della cooperazione
- Le dinamiche processuali (come nasce una rete, i fattori di successo e di insuccesso di una rete, il confronto, i conflitti culturali, politici ed ideologici, la gestione delle negoziazioni, della competizione e la comunicazione interna)
- Rete interna (tra attori che lavorano per le medesime cause) e Rete esterna (tra attori che perseguono finalità simili – es. diverse forme di disabilità).
- Esperienze e modelli ottimali nel lavoro di rete sul territorio
- Indicatori di efficacia di una rete

METODOLOGIE DIDATTICHE

Breve introduzione teorica, esercitazioni, studi di caso, mappatura delle reti esistenti e di quelle eventuali, discussioni di gruppo basate sull'esperienza dei partecipanti e sulle possibili interazioni cooperative.